



COMUNE DI PISA
CONSIGLIO COMUNALE

GRUPPO CONSILIARE - PARTITO DEMOCRATICO

Pisa, 12 gennaio 2021

INTERPELLANZA ID: 2093036

Oggetto: Sui Consigli Territoriali di Partecipazione e Decentramento –

Tenuto conto che la Partecipazione popolare alla gestione politico-amministrativa della cosa pubblica a livello locale è un diritto costituzionalmente garantito il cui valore è tale da essere stato ascrivito dai nostri Padri Costituenti proprio tra i principi fondamentali della nostra Carta Costituzionale. In particolare, il II comma dell'art.3 Cost. recita: *“E` compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese”*;

Tenuto conto che l'importanza della partecipazione quale valore fondamentale ed imprescindibile è riconosciuta anche dal TUEL che al suo art.8 rubricato “Partecipazione popolare” recita al comma I come: *“I comuni, anche su base di quartiere o di frazione, valorizzano le libere forme associative e promuovono organismi di partecipazione popolare all'amministrazione locale. I rapporti di tali forme associative sono disciplinati dallo statuto”*.

Tenuto conto che il summenzionato art.8 del TUEL al III comma precisa come: *“Nello statuto. devono essere previste forme di consultazione della popolazione nonché procedure per l'ammissione di istanze, petizioni e proposte di cittadini singoli o associati dirette a promuovere interventi per la migliore tutela di interessi collettivi e devono essere, altresì, determinate le garanzie per il loro tempestivo esame. Possono essere, altresì, previsti referendum anche su richiesta di un adeguato numero di cittadini.”*

Tenuto conto che il valore della partecipazione attiva è stato riconosciuto anche dalla Regione Toscana, la quale ha approvato la **Legge Regionale n. 69/2007** (2007-2012) relativa alle “Norme sulla promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali”, grazie alla quale sono stati finanziati ben 116 processi partecipati, nonché la **Legge Regionale n.46/2013** relativa al “Dibattito pubblico regionale e promozione della partecipazione alla elaborazione delle politiche regionali e locali”.

Considerato che, in linea con la compagine normativa sia nazionale che regionale sopra citata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 26 febbraio 2009, venne deciso di istituire Organismi di decentramento, definiti Consigli Territoriali di Partecipazione, che non comportassero oneri finanziari per il Comune ma che rendessero effettivi i principi di partecipazione e consultazione dei cittadini, andando a sopperire così all'abolizione delle circoscrizioni operata dalla Legge Finanziaria del 2009.

Considerato che tali CTP, sei in tutto, istituiti grazie al Progetto "Pisa Partecipa", erano composti da n.20 consiglieri individuati mediante metodo D'Hondt, nonché da un Responsabile Territoriale di Partecipazione ed avevano il precipuo scopo di garantire una presenza costante sui quartieri di rispettiva competenza, promuovendo attività di partecipazione e consultazione popolare.

Considerato inoltre che, con deliberazione del Consiglio Comunale n.36 del 14 settembre 2017, è stato anche approvato il "Regolamento sulla collaborazione tra le cittadine e i cittadini attivi e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani di Pisa", al fine di garantire un ulteriore strumento volto a promuovere una cittadinanza attiva, che tuttavia non è mai stato reso operativo dalla Giunta Conti.

Considerato infine che gli ex CTP erano situati nelle sedi degli uffici decentrati del Comune di Pisa, uffici questi chiusi in occasione dell'acuirsi dell'emergenza epidemiologica di aprile scorso e mai più riaperti, ad eccezione degli uffici di Riglione e Marina di Pisa.

Preso atto che, dinnanzi alle numerose richieste avanzate dalle forze di minoranza, volte a ottenere l'attivazione di forme partecipazione attive sul territorio comunale, la Giunta Conti si è limitata ad approvare con Delibera n.153 del 3 ottobre 2019 un "atto di indirizzo sui Consigli Territoriali di Partecipazione, volto al loro superamento, individuando forme di reale partecipazione che coinvolgano comitati di quartiere ed associazioni".

Tutto ciò considerato e premesso chiediamo al Sindaco e la Giunta comunale

- quali iniziative intende intraprendere per dare effettiva realizzazione ai propositi espressi nell'atto di indirizzo summenzionato;
- a che punto sia l'iter di modifica regolamentare, quali passi siano stati compiuti fino ad ora e quali siano le tempistiche di attuazione di queste eventuali nuove proposte;
- nell'ottica di un possibile ridimensionamento degli organismi partecipativi, cosa prevedano di fare con gli uffici decentrati presenti sui territori ad oggi chiusi e come intendano sopperire al diminuirsi dei servizi al cittadino sui vari quartieri.

Benedetta Di Gaddo – 1^ firmataria

Marco Biondi -